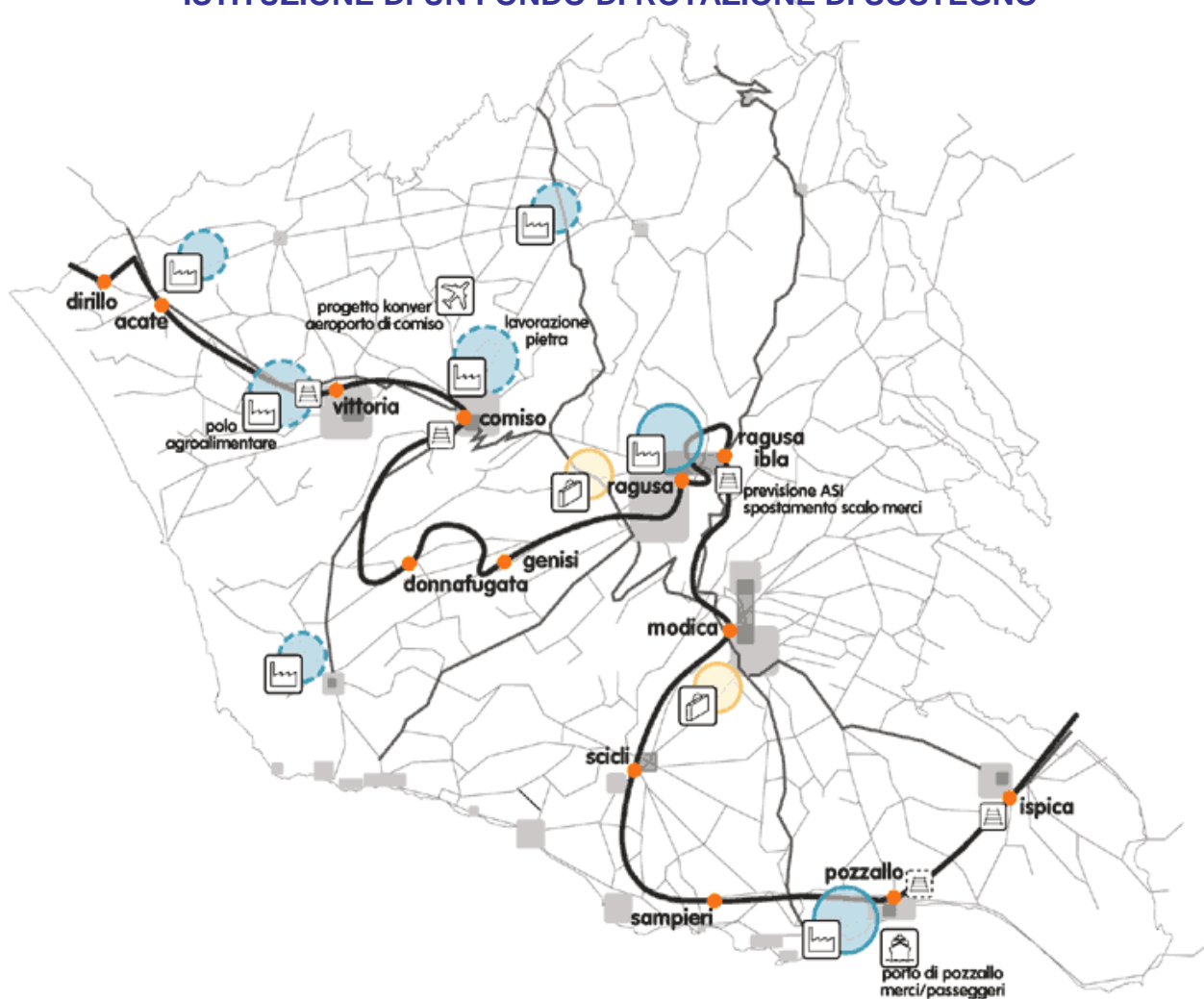


ATTUAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZO DEI FONDI EX INSICEM

Art.77 della L.R. 03.05.2001, n.6, e ss. mm. ed ii

AZIONE STRATEGICA N.5 ISTITUZIONE DI UN FONDO DI ROTAZIONE DI SOSTEGNO



INDIRIZZI DEL PARTENARIATO SOCIO-ECONOMICO ED ISTITUZIONALE

12 GENNAIO 2008

SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	3
2.	LE AZIONI STRATEGICHE	4
3.	OBIETTIVI GENERALI.....	11
4.	PROPOSTA DEL TAVOLO TECNICO AL TAVOLO DI CONCERTAZIONE	13
	A - FONDO DI ROTAZIONE PER LA CAPITALIZZAZIONE DELL'IMPRESA E MISURE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI DEBITI DELLE PMI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA.....	13
	B - PATRIMONIALIZZAZIONE DEI CONFIDI	15
5.	ULTERIORI MODALITA' OPERATIVE	16
6.	CONSIDERAZIONI FINALI.....	18

ATTUAZIONE DEL PIANO DI UTILIZZO DEI FONDI EX INSICEM

Art.77 della L.R. 03.05.2001, n.6, e ss. mm. ed ii

AZIONE STRATEGICA N.5 ISTITUZIONE DI UN FONDO DI ROTAZIONE DI SOSTEGNO

1. PREMESSA

L'art. 77 L.R. 6/01, come sostituito dall'art. 4 della L.R. 2/02 prevede al comma 1 che "Le risorse derivanti dai saldi attivi dei bilanci finali di liquidazione dell'Ente minerario siciliano (EMS), dell'Ente Siciliano per la promozione industriale (ESPI) e dell'Azienda asfalti siciliani (AZASI) sono versate in entrata al bilancio della Regione Siciliana per essere destinate dalla Giunta regionale, sentita la commissione attività produttive dell'Assemblea regionale siciliana, a spese di investimento per la realizzazione di opere infrastrutturali e interventi a sostegno dello sviluppo produttivo esclusivamente dei territori delle province in cui ricadono gli stabilimenti dismessi dei tre enti indicati..." -.

Per quanto riguarda la Provincia di Ragusa, le summenzionate risorse venivano inizialmente individuate nella somma di circa 59,781 milioni di euro.-

Al fine di definire una strategia condivisa per l'utilizzo delle risorse assegnate, a seguito di concertazione allargata a tutti gli attori dello sviluppo locale (istituzioni, associazioni imprenditoriali e sindacali) e con il supporto di un **tavolo tecnico** appositamente costituito, è stato elaborato un apposito "**Piano di utilizzo**", comprendente un insieme organico di azioni di sostegno strutturale e di potenziamento infrastrutturale all'interno del quale i fondi ex-Insicem assicurano il soddisfacimento certo ed immediato delle azioni prioritarie e costituiscono contemporaneamente un forte elemento propulsivo per la attivazione di ulteriori risorse.-

In attuazione di tale strategia, il Piano prevede un articolata serie di interventi per un investimento complessivo di 270.228.700 Euro, di cui 59.781.000 Euro a valere proprio sui saldi di liquidazione di cui all'art.77 della L.R. 03.05.2001, n. 6, e ss. mm. ed ii.-

Ai sensi dell'art.11, secondo comma, della L.R. 15/2004, come sostituito dall'art. 20, comma 23, della L.R. 22.12.2005, n.19, l'Assessorato Regionale dell'Industria veniva autorizzato a trasferire alla Provincia Regionale di Ragusa gli importi relativi alle azioni strategiche da realizzare, quali previste dal menzionato "Piano di utilizzo" già approvato dalla Giunta Regionale.-

A fronte dell'importo complessivo previsto in Euro 59.781.000, l'importo effettivamente stanziato dall'art.11 della Legge Regionale 5 novembre 2004. n. 15, risultava pari ad Euro 58.000.000 e quindi con una differenza di 1.781.000 Euro, che in sede di attuazione si è ritenuto di dovere recuperare diminuendo proporzionalmente gli importi dei singoli interventi.-

Con successivo D.D.G. n.2530 del 18.11 .2005, il Dipartimento Industria impegnava, la predetta somma di Euro 58.000.000 a favore della Provincia Regionale al capitolo 642418 del bilancio della Regione Sicilia - rubrica Dipartimento Industria - esercizio finanziario 2005;-

Nella considerazione che gli interventi oggetto di finanziamento con le risorse ex-Insicem (certe ed immediatamente accessibili) rivestono una autonoma collocazione funzionale che prescinde dalla accessibilità o meno alle ulteriori risorse di parte pubblica, nelle more che vengano reperite le ulteriori risorse previste nel Piano di utilizzo, tra tutti i soggetti direttamente interessati alla attuazione degli interventi in data 26.07.2005 veniva sottoscritto un Accordo di Programma, finalizzato proprio a ottimizzare l'utilizzo delle risorse assegnate.

Ai sensi dell'art.34, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 , "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", il predetto Accordo di Programma è stato approvato del Presidente della Provincia con proprio provvedimento n.42844/173RP/4042RG del 01.08.2006, e successivamente pubblicato sulla G.U.R.S. della Regione Siciliana - Parti II e III - n.38 del 22.09.2006.-

Con l'accordo di programma, fra l'altro, viene specificamente individuata per ciascuna azione strategica del Piano di Utilizzo un **soggetto attuatore**, il quale assume in buona sostanza la titolarità del procedimento ed è chiamato ad assicurarne la realizzazione in coerenza con le previsioni del Piano di utilizzo.-

2. LE AZIONI STRATEGICHE

La strategia costruita con il Piano di Utilizzo costituisce un vero e proprio progetto integrato che, attraverso un insieme organico di azioni di sostegno strutturale e di potenziamento infrastrutturale, vuole concretizzare una ipotesi allargata di intervento finalizzata allo sviluppo dell'intero sistema produttivo ibleo, all'interno del quale le risorse ex-Insicem rivestono una duplice valenza di assicurare il soddisfacimento certo e immediato di alcune azioni prioritarie e costituire un forte elemento propulsivo per l'attivazione di ulteriori risorse.

Nel Piano di Utilizzo vengono individuati otto obiettivi strategici principali (da conseguire attraverso una corrispondente serie di azioni ciascuna articolata in diversi interventi), ed in particolare:

1. Sostenere l'adesione dei Comuni e della Provincia al protocollo di Agenda 21
2. Completamento e riqualificazione dei collegamenti infrastrutturali
3. Potenziamento delle aree attrezzate per gli insediamenti produttivi a sostegno dello sviluppo delle attività produttive industriali, agricole, artigianali e commerciali
4. Interventi volti a favorire il riequilibrio economico e sociale tra la zona montana della provincia e la fascia trasformata, quali l'acquisizione e messa a reddito di porzioni di territori marginali e/o in stato di abbandono o di sottoutilizzazione
5. **Istituzione di un fondo di rotazione a sostegno della capitalizzazione degli investimenti delle piccole e medie imprese della Provincia di Ragusa, mediante interventi sul capitale di rischio delle stesse**
6. Interventi volti a favorire l'adeguamento delle realtà produttive locali (PMI) verso processi produttivi sostenibili e innovativi:

7. Interventi volti a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio in forma sostenibile, rafforzandone l'identità culturale umanitaria e l'attrattività per investimenti e risorse "esterne":
8. Favorire con sistema ed efficacia la gestione dei fondi ex-Insicem.

Nell'articolato del Piano, particolare rilevanza riveste la azione strategica n.5, specificamente finalizzata al sostegno delle PMI e delle cooperative operanti in Provincia che, com'è ben noto, costituiscono una componente sostanziale e trainante della struttura economico-produttiva della Provincia. La motivazione fondante dell'azione di sostegno è da ricondurre alla considerazione che *".....il panorama imprenditoriale della Provincia di Ragusa è caratterizzato, trasversalmente per settore di attività e comparto produttivo, in gran parte da piccole e medie imprese che presentano una diffusa sottocapitalizzazione, circostanza che da un lato le espone a rischi finanziari elevati, dall'altro ne pregiudica l'accesso al credito ed alle agevolazioni finanziarie che utilizzano come parametro per l'importo del finanziamento erogabile proprio l'ammontare del patrimonio netto del soggetto richiedente"*, anche in considerazione che *"...la persistente sottocapitalizzazione delle PMI ragusane sarà un grave handicap in previsione dell'applicazione dei parametri previsti da "Basilea 2....."*.-

Rimandando per il dettaglio alle schede allegate nel seguito, la azione strategica conseguentemente individuata dal Piano di Utilizzo prevede alcuni interventi di sostegno così articolati:

- 1. Istituzione di un fondo di rotazione a sostegno della capitalizzazione delle imprese mediante interventi nel capitale di rischio delle stesse, con destinazione separata per le imprese esistenti e per le nuove imprese**
- 2. Istituzione di un fondo per interventi nel fondo rischi dei confidi che finanziano progetti di sviluppo**
- 3. Istituzione di un fondo per interventi in conto interessi**

In considerazione della evidente opportunità di coinvolgere, in sede di attivazione del fondo, i settori produttivi interessati, con il menzionato Accordo di programma del 26.07.2005 veniva individuato quale soggetto attuatore dell'azione la *"Provincia Regionale di Ragusa di concerto con la C.C.I.A.A. di Ragusa, anche per il tramite di apposita società di gestione"*.-

I due enti attuatori hanno quindi avviato un procedimento partecipativo per individuare i criteri e gli indirizzi che, unitamente alle originarie previsioni istitutive contenute nel Piano di utilizzo e coerentemente con le finalità ivi definite, andranno a costituire l'indispensabile riferimento strategico - metodologico per la disciplina regolamentare (anch'essa prevista dal Piano) attraverso cui procedere alla gestione del fondo.-

Con il presente documento gli indirizzi per la attuazione della azione strategica in oggetto, distintamente per le tre tipologie di intervento, vengono conclusivamente sottoposti alle indispensabili valutazioni del partenariato socio - economico - istituzionale, sede di riferimento per l'intero progetto di sviluppo costruito con i fondi ex-Insicem.-

Azione strategica n. 5

Istituzione di un fondo di rotazione di sostegno

Descrizione obiettivi/contenuti

Il panorama imprenditoriale della Provincia di Ragusa è caratterizzato, trasversalmente per settore di attività e comparto produttivo, in gran parte da piccole e medie imprese che presentano una diffusa sottocapitalizzazione. Circostanza che da un lato le espone a rischi finanziari elevati, dall'altro ne pregiudica l'accesso al credito ed alle agevolazioni finanziarie (vedi l.488/92) che utilizzano come parametro per l'importo del finanziamento erogabile proprio l'ammontare del patrimonio netto del soggetto richiedente. Si deve aggiungere che la persistente sottocapitalizzazione delle PMI ragusane sarà un grave handicap in previsione dell'applicazione dei parametri previsti da "Basilea 2".

Altra difficoltà che si trovano ad affrontare le imprese della Provincia di Ragusa, soprattutto quelle neo costituite, è l'accesso al credito agevolato e la capacità di fornire garanzie a fronte delle richieste dei finanziamenti per fare investimenti.

In considerazione delle richieste concordi presentate dalle parti sociali (CGIL, CISL, UIL, ASSINDUSTRIA, ANCE, Confcommercio, CNA, CASA, CIA, Coldiretti, Lega delle cooperative, Confcooperative), della rilevazione dei fabbisogni aziendali compiuta in seno al tavolo tecnico e delle potenzialità rappresentate si è studiato un intervento così articolato:

- Istituzione di un Fondo di rotazione a sostegno della capitalizzazione delle imprese mediante interventi nel capitale di rischio delle stesse, con destinazione separata per le imprese esistenti e per le nuove imprese;
- Istituzione di un fondo per interventi nel fondo rischi dei confidi che finanziano progetti di sviluppo;
- Istituzione di un fondo per interventi in conto interessi.

Il coinvolgimento dei confidi, può rappresentare un interessante volano di sviluppo che incida positivamente sui volumi di risorse finanziarie attivabili a sostegno della crescita economica del sistema produttivo locale. L'istituzione di un ulteriore fondo per interventi in conto interessi, è finalizzato ad ampliare la capacità di investimento delle singole imprese, ed è l'unico intervento a perdere che comunque metterà in circolo notevoli risorse finanziarie.

I fondi saranno gestiti da una società a maggioranza di capitale pubblico.

Con apposito regolamento, approvato dalla società di gestione dei fondi e compatibile con le normative comunitarie, nazionali e regionali, sarà disciplinato il funzionamento dei fondi e l'utilizzazione delle risorse.

MISURA 5.1**1. Istituzione di un fondo di rotazione a sostegno della capitalizzazione delle imprese mediante interventi nel capitale di rischio delle stesse, con destinazione separata per le imprese esistenti e per le nuove imprese****Descrizione**

Al fine di rafforzare la capacità finanziaria delle piccole e medie imprese, industriali, commerciali, artigiane e agricole è istituito un fondo per l'assunzione del capitale di rischio. Il finanziamento è ammissibile se realizzato in concomitanza con un piano di sviluppo dell'impresa beneficiaria, avente durata almeno triennale e completo di indicazioni precise su: obiettivi strategici, investimenti previsti, prospettive commerciali, programmi di sviluppo del prodotto e dei servizi offerti.

Natura dell'agevolazione

Anticipazione in conto capitale di rischio.

Entità della sovvenzione

Sino a un massimo del 49.9% dell'incremento del capitale sociale dell'impresa. L'anticipazione è concessa per un periodo non inferiore a tre anni e non superiore a 7, per un importo massimo di 100 mila euro.

Beneficiari

Piccole e medie imprese, industriali, commerciali, artigiane e agricole che realizzano investimenti nella provincia di Ragusa. Saranno privilegiate le nuove iniziative di grande valenza associativa. Non possono accedere al dispositivo d'aiuto le imprese operanti nei comparti contingentati dall'UE.

Istituzione responsabile

Società con capitale a maggioranza pubblico. Il Fondo avrà entità giuridica indipendente.

Tipo di procedura

Istruttoria valutativa delle domande.

Modalità di accesso

A sportello. Le richieste di concessione di finanziare il capitale di rischio vanno presentate al fondo di gestione che li esaminerà con cadenza mensile.

Cumulo

Il sostegno può essere cumulato con altri meccanismi di agevolazione finanziaria previsti da disposizioni regionali, nazionali o comunitari nei limiti delle intensità di aiuto disposti dalla normativa in materia di aiuti di stato.

Condizioni

La partecipazioni ammesse al fondo di capitale di rischio devono avere durata limitata ed essere di minoranza. L'approvazione dell'operazione di finanziamento è subordinata a una analisi di redditività condotta sull'impresa partecipata.

MISURA 5.2**2. Istituzione di un fondo per interventi nel fondo rischi dei confidi che finanziano progetti di sviluppo****Descrizione**

Il fondo è finalizzato a dare una integrazione delle garanzie alle imprese con patrimonio debole che hanno grande prospettiva di sviluppo ed intendono fare investimenti a medio e lungo termine. Il meccanismo di sostegno è finalizzato a facilitare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese.

Natura dell'agevolazione

Concessione di garanzie integrative, tramite i confidi, per investimenti a medio e lungo termine superiori a 18 mesi e di importo fino a 250 mila euro.

Entità della sovvenzione

Integrazione delle garanzie sino a un massimo dell'80% della garanzia concessa dal fondo di garanzia dei confidi.

Beneficiari

Piccole e medie imprese, industriali, commerciali, artigiane e agricole che realizzano investimenti nella provincia di Ragusa. Non possono accedere al dispositivo d'aiuto le imprese operanti nei comparti contingentati dall'UE.

Istituzione responsabile

Società con capitale a maggioranza pubblico che gestirà il fondo per tramite i confidi.

Tipo di procedura

Istruttoria valutativa delle domande.

Modalità di accesso

A sportello. Le domande possono essere presentate in qualsiasi momento tramite i confidi che si convenzioneranno con la società di gestione del Fondo.

Cumulo

La garanzia diretta può combinarsi, anche per la medesima operazione d'investimento, con altra forma di garanzia pubblica, nonché con altro regime di sostegno, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa comunitaria in materia di intensità degli aiuti alla imprese.

Condizioni

La garanzia integrativa è concessa per finanziamenti della durata minima di 3 anni e massimo 7 ed è condizionata all'approvazione del piano d'investimento.

MISURA 5.3**3. Istituzione di un fondo per interventi in conto interessi****Descrizione**

Il fondo è finalizzato alla riduzione percentuale del tasso di mercato assunto a riferimento. L'agevolazione mira a facilitare l'accesso al credito delle PMI, riducendo il costo del denaro e quindi l'ammontare dell'esposizione che dovrà essere rimborsata.

Natura dell'agevolazione

Concessione di un contributo in conto interessi per investimenti a medio e lungo termine: superiori a 18 mesi e di importo fino a 250 mila euro.

Entità della sovvenzione

Il tasso di interesse a carico dei beneficiari in ragione di anno è pari al 30% del tasso di riferimento, determinato, per il settore interessato, sulla base dei criteri fissati dal Ministero del Tesoro.

Beneficiari

Piccole e medie imprese, industriali, commerciali, artigiane e agricole che realizzano investimenti nella provincia di Ragusa. Non possono accedere al dispositivo d'aiuto le imprese operanti nei comparti contingentati dall'UE.

Istituzione responsabile

Società con capitale a maggioranza pubblico che gestirà il fondo per tramite i confidi.

Tipo di procedura

Istruttoria valutativa delle domande.

Modalità di accesso

A sportello. Le domande possono essere presentate in qualsiasi momento tramite i confidi che si convenzioneranno con la società di gestione del Fondo.

Cumulo

Il sostegno può essere cumulato con altri meccanismi di agevolazione finanziaria previsti da disposizioni regionali, nazionali o comunitari nei limiti delle intensità di aiuto disposti dalla normativa in materia di aiuti di stato.

Quadro finanziario

Interventi	Coerenza con le misure POR o altri strumenti finanziari	Destinatari	Tempi di realizzazione (mesi)	Costi (Euro)			
				Totale	Fondi ex-Insicem	Cofinanziamento privato	Altri finanziamenti (1)
1 Istituzione di un Fondo di rotazione a sostegno della capitalizzazione delle imprese mediante interventi nel capitale di rischio.	4.01	PMI e cooperative già costituite	18 mesi (**)	€ 4.000.000,00	€ 2.000.000,00 (3)	€ 2.000.000,00	€ 4.000.000,00
		PMI e cooperative di nuova costituzione		€ 4.000.000,00	€ 2.000.000,00 (3)	€ 2.000.000,00	€ 4.000.000,00
2 Istituzione di un fondo per interventi nel fondo ruschi dei confidi che finanziano progetti di sviluppo		Imprese individuali, PMI e cooperative		€ 3.000.000,00	€ 2.000.000,00 (3)	€ 1.000.000,00	€ 30.000.000,00
3 Istituzione di un fondo per interventi in conto interessi		Imprese individuali, PMI e cooperative		€ 3.500.000,00	€ 2.000.000,00 (3)	€ 1.500.000,00	€ 25.000.000,00
Totale				€ 14.500.000,00	€ 8.000.000,00 (4)	€ 6.500.000,00	€ 63.000.000,00

(1) – Da intendere come finanziamenti attivabili da destinare ad investimenti

(2) – Per la capitalizzazione del fondo

(3) – Importo ridotto a euro 1.940.415,85 con il provvedimento di finanziamento del Piano di utilizzo

(4) – Importo ridotto a euro 7.761.663,40 con il provvedimento di finanziamento del Piano di utilizzo

3. OBIETTIVI GENERALI

La sottocapitalizzazione rappresenta uno degli aspetti di più forte debolezza della PMI del nostro Paese ed in modo particolare del Mezzogiorno.

La realtà imprenditoriale della provincia di Ragusa non si discosta di molto da questo carattere: infatti su 31.832 imprese iscritte alla CCIAA di Ragusa solo 4.106 sono società di capitale, pari al 12,89% .

E' necessario quindi affrontare in tempi brevi tale problematica sapendo che le nostre PMI debbono confrontarsi con due importanti appuntamenti in rapporto ai quali bisogna presentarsi puntuali e preparati.

Accordo interbancario di Basilea 2 e Area di libero scambio (2010) sono tappe che potranno segnare il destino delle capacità imprenditoriali delle nostre aziende.

Sia l'una che l'altra richiedono, per vincere la sfida, una performance aziendale fortemente strutturata capace di potersi presentare sul mercato bancario in forma più credibile e su quello commerciale in modo più competitivo.

Queste sono le motivazioni da cui muove il progetto che trova una dotazione finanziaria all'interno del piano di utilizzo dei Fondi ex Insicem (azione strategica n. 5, interventi 1 – 2 – 3) e che ha come obiettivo quello di operare in modo graduale ma permanente per sensibilizzare e portare la piccola impresa ragusana verso una sua capitalizzazione e ristrutturazione.

Cioè il tentativo ambizioso di convincere quante più micro imprese a trasformarsi da ditte di persone a soggetto giuridico di capitale.

Un progetto che vede impegnate quali soggetti attuatori la Provincia e la CCIAA, chiamate a rendere operativa per le imprese interessate la somma complessiva di otto milioni di euro che modulando gli interventi in maniera sinergica, può determinare una svolta epocale per il tessuto imprenditoriale ibleo.

Irrobustire le imprese, portare gli imprenditori ad investire nelle loro aziende, perchè non sempre sono pronti a caricarsi l'entità e i tempi dell'aumento del capitale sociale, diventino obiettivi obbligati per le rappresentanze istituzionali del territorio e delle imprese.

Oggi siamo chiamati come enti ad assolvere una funzione maieutica finalizzata ad orientare le imprese verso un pieno convincimento sulla necessità di uscire da un modello di impresa che difficilmente riuscirà ad essere apprezzata dal futuro mercato.

E' un'esperienza per certi versi pionieristica, con poche possibilità di verifica nel nostro paese. Ma una realtà come la nostra, permeata da un così alto numero di PMI non può esimersi dal percorrere sentieri inesplorati e poco conosciuti.

Altresì diventa per certi versi indispensabile agevolare le imprese, nel quadro di un piano di investimento, nel proposito di pervenire al ripianamento dei debiti al fine di rendere più serena

la vita dell'azienda che potrà prefigurare la scelta di indirizzarsi verso una sua patrimonializzazione.

Si è convinti che tante volte la realtà ragusana è stata antesignana di modelli di sviluppo innovativi, e anche questa volta si dovrà lavorare perché si affermi questa identità tutta ragusana.

4. PROPOSTA DEL TAVOLO TECNICO AL TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Sulla base della attività concertativa fin qui svolta, la proposta per la attivazione dei sostegni previsti dall'azione in oggetto può essere articolata come segue:

A – Fondo di rotazione per la capitalizzazione dell'impresa e misure per il consolidamento dei debiti delle PMI della Provincia di Ragusa

B - Patrimonializzazione dei confidi

A - FONDO DI ROTAZIONE PER LA CAPITALIZZAZIONE DELL'IMPRESA E MISURE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI DEBITI DELLE PMI DELLA PROVINCIA DI RAGUSA

Gli interventi di cui al presente documento sono destinati alle imprese operative nella provincia di Ragusa che abbiano la sede legale nel territorio provinciale, ed hanno lo scopo di:

- 1) incentivare le aziende a trasformarsi da soggetto giuridico di persone a soggetto giuridico di capitale e/o l'irrobustimento delle stesse.
- 2) agevolare le imprese per il consolidamento dei debiti

A.1 PRIMO OBIETTIVO (incentivazione delle aziende a trasformarsi da soggetto giuridico di persone a soggetto giuridico di capitale e/o l'irrobustimento delle stesse)

DESTINATARI

- imprese che intendono aumentare il loro capitale sociale
- ditte individuali o società di persone che intendono trasformarsi in società di capitale

REALTÀ DI RIFERIMENTO

- aziende con un massimo di trentacinque dipendenti (media annua)
- cooperative con un fatturato non superiore a 20.000.000 di Euro

CONTENUTO

Offerta di intervento creditizio di euro trecentomila così articolato:

- fino ad un massimo di euro centomila erogato dal fondo per la capitalizzazione al tasso dello 0,50%, la differenza fino all'importo massimo con finanziamento bancario agevolato tramite il fondo contributi in conto interessi pari ad una riduzione di punti due del tasso concordato e sostenuto dal fondo per la patrimonializzazione dei consorzi fidi.

- il 65% della dotazione finanziaria è destinata alle ditte individuali e le società di persone che si vogliono trasformare in società di capitali ed il 35% alle società di capitali che vogliono capitalizzarsi ulteriormente. (N.B.: si veda inoltre il chiarimento al successivo Capitolo 5)

DURATA DEL FINANZIAMENTO

- da un minimo di 3 anni ad un massimo di 10 anni

IMPEGNO

- l'impresa di persona si trasformi in società di capitale pari almeno al 15% dell'investimento o che incrementi il proprio capitale di pari percentuale

CONDIZIONI

1. L'intervento deve essere finalizzato alla costituzione – allo sviluppo e alla ristrutturazione dell'impresa e alla riconversione in indirizzi alternativi – nonché alla tutela ambientale, al risparmio energetico – innovazione tecnologica ed agli investimenti per la sicurezza sui luoghi di lavoro.
2. La società finanziata si obbliga a corrispondere al soggetto finanziatore, alla scadenza, il capitale e gli interessi.
3. Le imprese devono essere in regola con l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro verificati in sede aziendale dalla rappresentanza sindacale ove costituita. Diversamente l'attestazione dovrà essere definita in concorso con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano provinciale. Inoltre devono essere in regola in materia di fisco, lavoro, ambiente e sicurezza.

ATTORI DELL'INIZIATIVA:

- Soggetto finanziatore
- Impresa finanziata
- Soci
- Organismo di garanzia

L'operazione si configura come un rapporto triangolare tra soggetto finanziatore, impresa finanziata ed i terzi coobbligati (soci).

La società finanziata si obbliga a corrispondere al soggetto finanziatore il capitale e gli interessi.

Da parte loro i soci si impegnano in quanto co-vincolati a fornire alla società le risorse necessarie per il rimborso delle rate prestito in linea capitale.

L'operazione in sostanza si configura come una anticipazione del capitale di rischio. Il vantaggio per i soci consiste nel poter dilazionare nel tempo l'impegno finanziario, mentre il vantaggio per l'impresa consiste nell'ottenere sin dall'inizio le risorse necessarie per la sua operatività.

La predisposizione della graduatoria sulla base di criteri selettivi (aumento del livello occupazionale, assunzione di personale in mobilità ex legge 223/91, accorpamento di aziende o di aziende appartenenti a strutture associate di filiera o di distretti etc.) e verifica della regolarità contrattuale dell'azienda sono affidate all'organismo di garanzia composto in modo paritario da rappresentanti dei settori produttivi: agricoltura, industria, artigianato e commercio e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali del mondo del lavoro maggiormente rappresentativi nel campo provinciale (*N.B.:composizione in seguito modificata, si veda al successivo capitolo 5*)

A.2 – SECONDO OBIETTIVO (agevolare le imprese per il consolidamento dei debiti)

DESTINATARI

- Imprese con un massimo di trentacinque dipendenti (media annua)
- Cooperative con un fatturato non superiore a 20.000.000 di Euro

CONTENUTO

Offerta di finanziamento fino ad un massimo di 150.000 Euro tesa a risanare la posizione finanziaria dell'azienda nei confronti degli Istituti di Credito

Tasso di interesse: riduzione di due punti del tasso concordato

Durata del finanziamento: da un minimo di 3 *anni* ad un massimo di 10 *anni*

CONDIZIONI

L'intervento deve essere destinato al ripianamento dei debiti contratti con istituti di credito alla data fissata nell'apposito regolamento predisposto dal soggetto responsabile.

L'intervento deve essere sostenuto da un piano di investimento.

I rapporti con i Consorzi Fidi – Banche – soggetti verificatori dell'attuazione degli investimenti, modalità di rientro del credito, contenzioso etc. saranno disciplinati da apposito regolamento che il soggetto finanziatore dovrà predisporre.

B - PATRIMONIALIZZAZIONE DEI CONFIDI

L'intervento è finalizzato al rafforzamento patrimoniale dei confidi operanti nella Provincia di Ragusa, mediante la costituzione di appositi Fondi Rischi che garantiscono ad istituzioni finanziarie una parte dell'esposizioni per i crediti concessi alle imprese e finalizzati alla ricapitalizzazione, al riequilibrio finanziario, e alla realizzazione di nuovi investimenti.

BENEFICIARI

Confidi avente sede legale in Sicilia e unità locali, filiali, sedi operative in Provincia di Ragusa, iscritti regolarmente all'Ufficio Italiano dei Cambi ed in possesso dei requisiti

patrimoniali minimi previsti dall'art. 13 della legge n 236 del 24 novembre 2003, recepiti con legge regionale n 11 del 23 settembre 2005.

MISURA

L'Intervento consiste nell'integrazione dei Fondi Rischi, appositamente costituiti dai confidi, in misura pari al fondo costituito con mezzi propri e/o apporti dei soci.

L'intervento iniziale non può superare l'importo massimo di 300 mila euro.

Eventuali integrazioni, secondo disponibilità, potranno essere richieste qualora il confidi dimostri l'impegno del fondo superiore al 50%, applicando come riferimento un moltiplicatore concordato non inferiore a 20 rispetto al fondo stesso.

Il mancato utilizzo ovvero l'utilizzo del fondo inferiore al 30% nei 12 mesi successivi alla concessione del contributo determina il richiamo da parte del soggetto responsabile della somma non impegnata .

DURATA

La durata della misura è fissata in anni cinque.

Alla scadenza di detto termine la quota erogata dal soggetto finanziatore potrà essere contabilizzata in via definitiva a patrimonio del confidi, qualora nel corso del quinquennio risulti un utilizzo medio pari o superiore al 50 %, con l'impegno al mantenimento del suddetto fondo e con le finalità di cui in premessa. Diversamente le somme debbono essere restituite al soggetto finanziatore.

Con tale misura oltre che patrimonializzare i confidi si provvederà a costituire un fondo di garanzia che potrà esaurirsi nel tempo esclusivamente a seguito delle insolvenze che possono verificarsi durante il periodo di gestione del fondo stesso.

5. ULTERIORI MODALITA' OPERATIVE

Nell'attuazione del progetto è intendimento della Provincia Regionale e della Camera di Commercio di Ragusa coinvolgere tramite un protocollo d'intesa tutte le banche e tutti i consorzi fidi operanti in provincia di Ragusa sottoscrittori dello stesso (il protocollo d'intesa sottoscritto da Provincia, CCIAA, banche e Consorzi fidi serve a definire il rapporto relazionale fra i diversi soggetti).

Si prende preliminarmente atto che laddove al precedente Capitolo 4 , punto "A.1 - PRIMO OBIETTIVO" – paragrafo "Contenuto", si prevede una ripartizione delle risorse disponibili per il 65% in favore delle Ditte individuali e delle società di persone e per il 35% in favore delle società di capitali, si intende che tale ripartizione viene applicata solo qualora le istanze comportino l'integrale utilizzo della percentuale, perché in caso contrario le risorse si intendono comunque utilizzabili a prescindere dalla natura giuridica del soggetto istante.-

ORGANISMO DI GARANZIA – COMPOSIZIONE

Il tavolo di concertazione istituisce l' "organismo di garanzia" (può essere definito anche in altri termini) che si propone composto dai seguenti soggetti:

- *due rappresentanti* della Provincia Regionale di Ragusa
- *due rappresentanti* della Camera di Commercio di Ragusa
- *due rappresentanti dei Comuni*
- un rappresentante per i settori produttivi (commercio, artigianato, industria, agricoltura e cooperazione)
- un rappresentante del mondo del lavoro dipendente

I suddetti rappresentanti durano in carica tre anni; per le riunioni dell'organismo non è prevista la corresponsione di indennità o gettoni di presenza.

ORGANISMO DI GARANZIA – COMPITI

L'organismo di garanzia:

- controlla se le domande progettuali ricevute sono conformi a quanto previsto dal bando
- attribuisce i punteggi ai singoli progetti secondo valori e parametri precedentemente definiti e disciplinati
- stila la graduatoria per l'ammissione dei benefici
- predispone, dando l'input alla banca tesoriera della Provincia, l'accreditamento delle somme relativamente al fondo di rotazione alla banca finanziatrice e la quota del contributo in conto interessi al fine di consentire l'erogazione del finanziamento a tasso agevolato
- verifica e controlla l'attuazione del programma relativo alle richieste progettuali attivate
- effettua il monitoraggio attraverso l'ufficio di segreteria messo a disposizione dalla Provincia o dalla Camera, teso a monitorare periodicamente la disponibilità dei fondi
- predispone il bando e le convenzioni con le banche aderenti al progetto

CONSORZI FIDI - COMPITI

I consorzi fidi assolvono alle seguenti funzioni:

- sportello per la presentazione delle istanze
- istruzione e rilascio della garanzia sull'intero importo della richiesta di finanziamento in conformità a quanto fissato dall'organismo di garanzia, e suo invio alla banca sottoscrittrice del protocollo di intesa scelta dalla impresa
- in stretto rapporto con la banca finanziatrice per le proprie competenze, deliberano la concessione del finanziamento sia a valere sui fondi propri che sui fondi terzi (fondo di rotazione) con piani di ammortamento separati
- inoltrano all'organismo di garanzia la richiesta di ammissione alle agevolazioni, allegando la delibera di rilascio della garanzia e la delibera della concessione di finanziamento della banca
- costituiscono fondi rischi separati e finalizzati al rilascio della garanzia sulle operazioni previste dalla misura 5
- operano in conformità a quanto previsto dagli statuti e dagli organi deliberanti, nonché dalle convenzioni vigenti ed integrate con gli istituti di credito

BANCHE FINANZIATRICI - COMPITI

Le banche finanziatrici provvedono:

- alla istruttoria, delibera ed erogazione del finanziamento
- alla restituzione di quanto incassato relativamente al fondo di rotazione in capitale ed interessi generalmente due volte l'anno (pagamenti semestrali) alla banca tesoriera della Provincia
- alla restituzione del rimborso anche nel caso di contenzioso
- alla gestione del contenzioso e alle azioni di recupero concordate con i confidi

6. CONSIDERAZIONI FINALI

Sulla base di analitiche simulazioni, gli interventi 1 e 3, con le procedure sopra descritte, in virtù dell'abbattimento di due punti di percentuale di interesse impegneranno circa 1.300.000 Euro che con una media di ammortamento a cinque anni determineranno un volume di affidamento pari a 25.000.000 di Euro.

La rimanente somma di Euro 700.000 utilizzata per abbattere di due punti il tasso di interesse sul finanziamento per il consolidamento debiti determinerà un volume di 15.000.000 di Euro.

Complessivamente si avrà una capacità di mobilitazione pari a 45.000.000 di Euro.

Nella predisposizione dei regolamenti e dei bandi si dovrà cercare in ogni caso di tenere conto delle specifiche esigenze di tutti i settori produttivi, al fine di creare condizioni di pari opportunità fra gli stessi. Per il settore agricolo, in particolare, è necessario capire se i finanziamenti derivanti dai fondi ex Insicem rientrano nella regola del de minimis, ove dovesse registrarsi tale eventualità occorre rimodulare diversamente l'intervento in conto interessi rendendolo più aderente alle esigenze del comparto. Inoltre ai fini delle valutazioni economiche aziendali si dovrà fare espresso riferimento ai criteri utilizzati dagli uffici della Pubblica Amministrazione (Assessorato Regionale Agricoltura, I.P.A., etc.), mentre in materia di livelli occupazionali si dovrà tenere conto delle tabelle di ettarocoltura vigenti in provincia (I.N.P.S., I.P.A. etc.).

E' possibile estendere le agevolazioni anche ad imprese che avendo un piano industriale valido necessitano di regolarizzare la propria posizione in materia di fisco, lavoro, ambiente e sicurezza. In tale contesto i consorzi fidi con intervento finanziario separato ed estraneo al finanziamento di cui al presente documento, potranno favorire il processo di regolarizzazione che rimane condizione necessaria e preliminare per l'accesso ai benefici provenienti dalla gestione del fondo ex Insicem.

Al momento della presentazione dell'istanza di accesso al fondo dovrà essere già stata avviata la pratica di regolarizzazione, fermo restando che l'istruttoria resta subordinata all'effettiva avvenuta regolarizzazione (N.B.: precisazione inserita dal tavolo di concertazione nella seduta di approvazione del documento).